



## Comune di VERNIO

# Piano comunale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche

Approvato con deliberazione C.C. n. 50 del 21/12/2016

modificato con deliberazione C.C. n. 19 del 12/05/2023

## Indice Vernio

<b><u>Sezione I – Quadro normativo e contesto territoriale</u></b>	<b><u>3</u></b>
<b><u>1. Quadro normativo di riferimento</u></b>	<b><u>3</u></b>
1.1. La legislazione regionale.....	3
<b><u>2. Il contesto socio economico del territorio</u></b>	<b><u>4</u></b>
2.1. La struttura demografica.....	4
2.2. La struttura economica e i flussi turistici.....	9
<b><u>Sezione II – Il commercio su aree pubbliche</u></b>	<b><u>13</u></b>
<b><u>1. Diffusione del commercio su aree pubbliche: i mercati e le fiere</u></b>	
1.1. I mercati.....	16
1.2. Le fiere.....	17
<b><u>Sezione III – Il commercio su aree pubbliche nel Comune di Vernio</u></b>	<b><u>19</u></b>
<b><u>1. I mercati, i posteggi fuori mercato, le fiere promozionali e gli itineranti</u></b>	<b><u>19</u></b>
1.1 – I mercati.....	19
1.2 – I posteggi fuori mercato.....	21
1.2 – Gli itineranti.....	21
<b><u>2. Schede mercati</u></b>	
2.1 - Scheda 1 Mercato Mercatale.....	22
2.2 - Scheda 2 Mercato S.Quirico.....	23
2.3 - Scheda 3 Mercato Montepiano stagionale (estivo).....	24
<b><u>3. Osservazioni.....</u></b>	<b><u>26</u></b>
<b><u>4. Allegati:</u></b>	
<b><u>A. Pianta Mercato Mercatale</u></b>	
<b><u>B. Pianta Mercato S.Quirico</u></b>	
<b><u>C. Pianta Mercato Montepiano stagionale (estivo)</u></b>	

## Sezione I – Quadro normativo e contesto territoriale

### 1. Quadro normativo di riferimento

#### 1.1. La legislazione regionale

Il commercio su aree pubbliche è regolato in Toscana dalla Legge Regionale 23 novembre 2018 n. 62 e succ. mod. (**Codice del Commercio**) che ha abrogato la Legge regionale 7 febbraio 2005 n. 28 e succ. mod. (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti).

La sezione del Codice dedicato al commercio su aree pubbliche (Titolo II, Capo V) definisce anzitutto il settore come tutte[...] *le attività di vendita al dettaglio e di somministrazione di alimenti e bevande effettuate sulle aree pubbliche, comprese quelle del demanio marittimo o su aree private delle quali il comune abbia la disponibilità*. Il mercato viene definito come un'area, pubblica o privata, della quale il Comune ha la disponibilità, e composta da più posteggi, attrezzata o meno e destinata all'esercizio dell'attività commerciale, nei giorni stabiliti, per l'offerta di merci al dettaglio e per la somministrazione di alimenti e bevande.

Le principali modifiche a cui è stata sottoposta la L.R. 62/2018 sono intervenute con Legge Regionale 16 aprile 2019 n. 16 *Nuove disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche. Modifiche alla l.r. 62/2018* e si sono rese necessarie al fine di adeguare la normativa regionale a quanto disposto dallo Stato con la legge n. 145/2018 e, in particolare, con l'articolo 1, comma 686, della medesima. Esso modifica il decreto legislativo 26 marzo 2010 n. 59 , di attuazione della Direttiva n. 2006/123/CE (cd. Bolkestein), relativa ai servizi nel mercato interno, escludendo dal campo di applicazione di tale decreto le attività di commercio al dettaglio sulle aree pubbliche. Alla L. R. 16/2019 si deve l'attuale formulazione, di seguito riportata, del comma 2 dell'art. 35 della L.R. 62/20218 che prevede la durata dodecennale delle concessioni di posteggio di cui al comma 1 dello stesso articolo:

*“2. La concessione di posteggio di cui al comma 1 ha la durata di dodici anni ed è tacitamente rinnovata alla scadenza. Il rinnovo è escluso se il titolare non risulta iscritto nel registro delle imprese quale impresa attiva per il commercio su aree pubbliche, salvo che l'inattività sia motivata da gravi e comprovate cause di impedimento all'esercizio dell'attività. Tali disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2021. Per quanto non previsto dal presente comma, ai posteggi non riassegnati si applica quanto previsto dall'articolo 37.”*

Tra le principali novità introdotte nella L.R. 62/2018 a seguito delle modifiche ex LR 16/2019 si registrano le modifiche dell'art 37 – Assegnazione dei posteggi e, in particolare, le nuove formulazioni dei commi 3 e 4 (*“3. L'autorizzazione e la concessione di dodici anni nel mercato, nella fiera o fuori mercato, sono rilasciate tenendo conto del maggior numero di presenze maturate nel mercato, nella fiera o nel posteggio fuori mercato. A parità di presenze, il comune tiene conto dell'anzianità complessiva maturata, anche in modo discontinuo, dal soggetto richiedente, quale risulta dall'iscrizione nel registro imprese per il commercio su aree pubbliche. Il comune ha facoltà di assegnare prioritariamente i nuovi posteggi e i posteggi vacanti alle imprese il cui titolare o, in caso di società, la maggioranza dei soci, abbiano età inferiore ai trentacinque anni. Il comune può determinare ulteriori criteri di assegnazione.”*; *“4. Nelle fiere promozionali di nuova istituzione il comune assegna i posteggi tenendo conto dell'anzianità complessiva maturata, anche in modo discontinuo, dal soggetto richiedente, quale risulta dall'iscrizione quale impresa attiva nel registro delle imprese. Nelle fiere promozionali già istituite alla data di entrata in vigore del presente*

comma, il comune assegna i posteggi tenendo conto del maggior numero di presenze maturate nella medesima fiera promozionale. Il comune può determinare ulteriori criteri di assegnazione.”) e l'inserimento del comma 3 bis (“3 bis. Ai fini del rilascio di autorizzazioni e concessioni relative a posteggi dislocati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale, o presso edifici aventi tale valore, oltre ai criteri di cui al comma 3, da considerare comunque prioritari, si tiene conto anche dell’assunzione dell’impegno, da parte del soggetto candidato, a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione e la tutela territoriale e, pertanto, a rispettare le eventuali condizioni particolari, ivi comprese quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita e alle caratteristiche della struttura utilizzata, stabilite dall’autorità competente ai fini della salvaguardia delle predette aree.”).

## **2. Il contesto socio economico del territorio**

### **2.1. La struttura demografica**

Vernio è il comune più settentrionale, nonché più ad est, della provincia di Prato. E' situato presso la grande curva del fiume Bisenzio, comprendendo le valli del torrente Fiumenta, del Carigiola (entrambi affluenti del Bisenzio) e la parte iniziale della valle del Setta, affluente del Reno. Il territorio comunale ha una superficie di 63,28 km<sup>2</sup> e, attraversato dallo spartiacque appenninico, presenta un profilo prevalentemente montuoso, ricco d’acqua e vegetazione. Ha un’altitudine di 257 metri s.l.m. in prossimità della casa comunale, con una notevole escursione altimetrica (1.068 m.s.l.m.), dato che raggiunge un’altitudine massima di 1.278 m. s.l.m. con la cima del monte Scoperta. L’area geografica del comune fa parte del Bacino Idrografico del fiume Arno, mentre da un punto di vista amministrativo fa parte dell’“Unione dei comuni Val di Bisenzio”. Vernio confina con quattro comuni di prima corona: Barberino di Mugello (FI), Cumignano (BO), Cantagallo e Castiglione dei Pepoli (BO). Comprende inoltre numerose frazioni: San Quirico (capoluogo del comune), Mercatale, Montepiano, Sant’Ippolito, Terrigoli-Le Confina, Cavarzano e Sasseta. Il centro abitato sorge nell’alta valle del Bisenzio. La SS 325, che collega Bologna a Prato, e l’Autostrada A11 Firenze-mare, raggiungibile a 25 km di distanza dal casello di Prato, rappresentano le principali arterie viarie, mentre la stazione ferroviaria è distante 1 km dal centro abitato. A livello di sviluppo economico locale, il comune ha conosciuto nel dopo guerra, in particolare dagli anni ’70 in poi, un processo industriale che ha ridimensionato il ruolo delle aziende agricole in favore delle piccole e medie imprese del tessile, quest’ultime sorte nell’orbita del distretto pratese. Tuttavia, la contrazione della popolazione residente ne ha frenato parzialmente il processo espansivo, infine determinando una riconversione delle aziende in piccole unità produttive. Il turismo – soprattutto domenicale ed estivo - è prevalentemente legato all’ambiente naturale e rappresenta un’importante risorsa. Tra gli eventi e sagre, ogni anno si tengono la “Rievocazione storica della Festa della Polenta” (in occasione della prima domenica di Quaresima) e il “Carnevalino di Sant’Ippolito” (primo sabato di Quaresima).

Dal punto di vista demografico, Vernio conta 6.060 residenti al 31 dicembre 2015 ed è il secondo comune meno popolato della provincia di Prato, il primo essendo Cantagallo. Dopo aver raggiunto il picco massimo della propria popolazione nell’occasione del censimento del 1931 (9.049 abitanti), il comune ha registrato una lunga contrazione demografica terminata

soltanto negli anni '90. Tra il 1991 e il 2011 la popolazione di Vernio è aumentata del +10% (da 5.464 residenti a 6.012), crescendo più del doppio della media regionale (+4%), ma lievemente meno di quella provinciale (+13,2%). Tra il 2006 e il 2015 Vernio ha raggiunto gli attuali 6.060 residenti con un incremento del +2%, un dato che è in linea con i risultati ottenuti dai casi *benchmark*. Nel complesso, tra il 1991 e il 2015, questo comune è cresciuto in proporzione più della media toscana, ma in modo minore rispetto alla provincia di Prato nel suo insieme (cfr. tabella 1, 2 e grafico 1).

Considerando anche l'estesa dimensione territoriale (terza per grandezza sul territorio provinciale), Vernio ha una bassa densità abitativa, pari a 96 abitanti/km<sup>2</sup>, in parte legata alle caratteristiche morfologiche del territorio. Vi vivono 2.696 famiglie i cui componenti hanno un'età media pari a 47,6 anni e sono in lieve maggioranza di genere femminile (50,8%).

Tabella 1 - Censimenti ISTAT, Serie Storica. Popolazione residente e var %. Anni 1991, 2001, 2011

	<b>1991</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>	<b>Var % 1991-2011</b>
<b>Vernio</b>	5.464	5.535	6.012	10
<b>Provincia di Prato</b>	217.244	227.886	245.916	13,2
<b>Toscana</b>	3.529.946	3.497.806	3.672.202	4

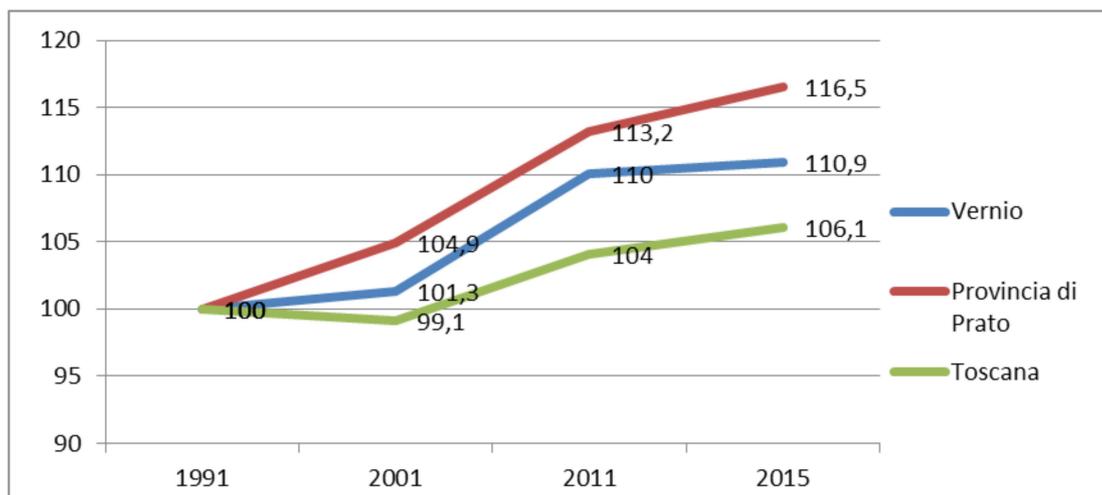
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 2 – Popolazione residente, dati derivanti dalle indagini effettuate presso gli Uffici di Anagrafe. Residenti e var%. Anni 2006, 2010, 2015 (31 dicembre)

	<b>2006</b>	<b>2010</b>	<b>2015</b>	<b>Var. % 2006-2015</b>
<b>Vernio</b>	5.939	6.095	6.060	2
<b>Provincia di Prato</b>	245.033	249.755	253.123	3,3
<b>Toscana</b>	3.638.211	3.749.813	3.744.398	2,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

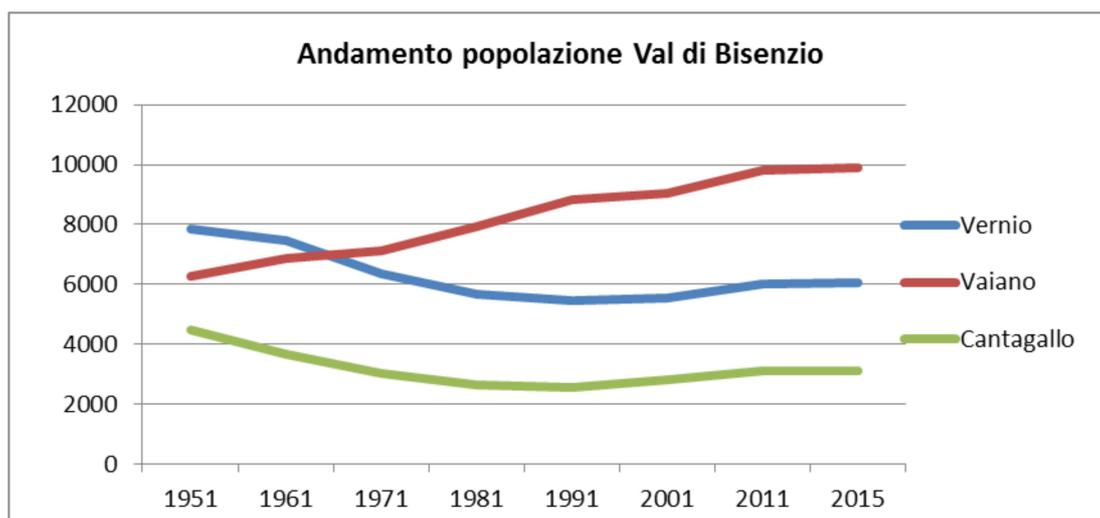
Grafico 1 – Evoluzione demografica 1991-2015. Numeri Indice (1991=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il grafico 2 mostra l'andamento della popolazione della Val di Bisenzio dal 1951 al 2015 ed evidenzia la forte e continua crescita demografica di Vaiano (da 6281 residenti a 9895), mentre Vernio - fino agli anni '70 il comune più popolato dell'area - e Cantagallo hanno subito una contrazione fino al censimento del 1991, successivamente al quale i due comuni hanno registrato una decisa ripresa.

Grafico 2 – Evoluzione demografica 1951-2015 in Val di Bisenzio. Valori assoluti popolazione residente.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'analisi dei principali indicatori demografici (cfr. tabella 3) mostra che il comune di Vernio ha avuto nel 2015 un indice di natalità pari a 7,9 che, affiancato ad un indice di mortalità pari a 15,7 e superiore rispetto a quello dei *benchmark*, ha dato come esito un saldo di "crescita naturale" negativo (-7,8). In base alla serie storica dei bilanci demografici, la crescita naturale di questo comune risulta negativa da diversi anni, ma è stata compensata dai risultati, talvolta estremamente positivi (2003, 2007, 2008 e 2013) del saldo migratorio. Esso è legato al buon andamento sia del cosiddetto "saldo migratorio interno" (i nuovi residenti

provenienti da altri comuni, superiori ai cancellati per altri comuni), che al flusso di nuovi residenti provenienti dall'estero. Questi ultimi nel 2015 ammontano a 447 abitanti e rappresentano una quota pari al 7,4% della popolazione locale: un valore più basso rispetto a quello osservabile sul territorio della provincia di Prato (16%) e della Toscana (10,6%). Si tratta comunque di una presenza in costante aumento, che ha registrato un incremento del +46,6% tra il 2006 e il 2015 (+55,3% in provincia e +69% in regione). Le nazionalità estere più diffuse a livello locale sono quella albanese (28,7%), rumena (22,8%) e marocchina (16,6%), con una forte prevalenza del genere femminile (61,1%).

Tabella 3 – Indici demografici al 31 dic 2015

	Indice di natalità (x 1000 ab.)	Indice di mortalità (x1000 ab.)	Indice di vecchiaia (%)
<b>Vernio</b>	7,9	15,7	232,9
<b>Provincia di Prato</b>	8,4	10	153,7
<b>Toscana</b>	7,3	12,1	195,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella 4 – Stranieri residenti, var. e quote % sul totale residenti. Anni 2006 e 2015. Dati al 31 dic 2015

	2006	2015	Var % 2006- 2015	Quota (%) stranieri
<b>Vernio</b>	305	447	46,6	7,4
<b>Provincia di Prato</b>	26.120	40.559	55,3	16
<b>Toscana</b>	234.398	396.219	69	10,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat

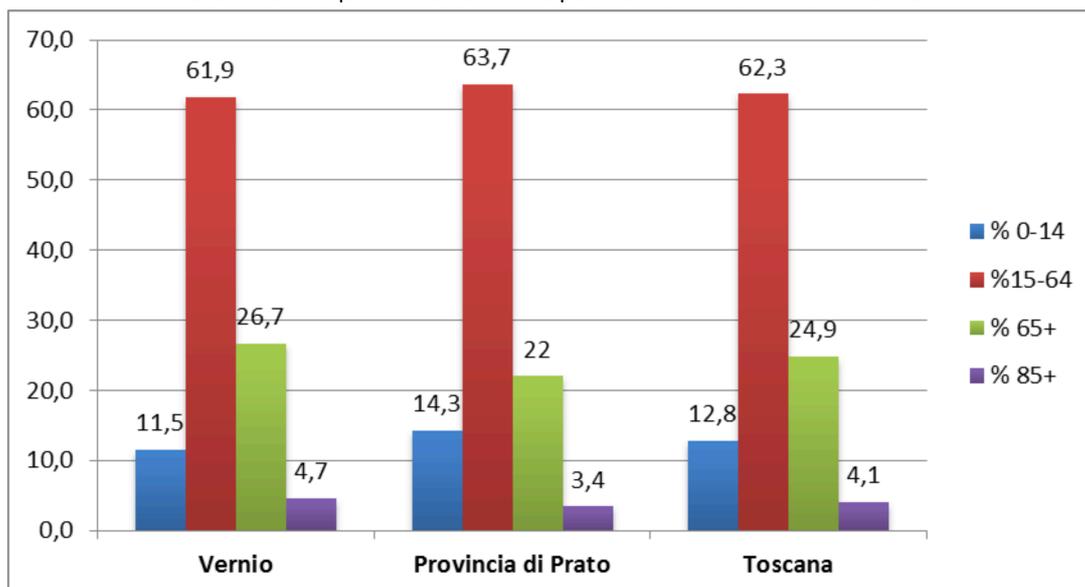
Tabella 5 - Vernio - Prime dieci nazionalità residenti al 31 dic. 2014

Nazione	Residenti	Var.% anno precedente
Albania	125	5,9
Romania	99	7,6
Marocco	72	-20
Tunisia	28	-3,4
Polonia	17	-5,6
Pakistan	13	-40,9
Georgia	9	-18,2
Perù	6	0
Ucraina	5	-16,7
Nigeria	5	-54,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tornando all'analisi della popolazione residente totale, a Vernio il tasso di vecchiaia è alto (232,9%) e superiore rispetto ai *benchmark*. La quota della fascia di minori tra 0 e 14 anni rappresenta l'11,5%, contro il 14,3% e il 12,8% rilevati rispettivamente in provincia di Prato e in Toscana. La fascia di popolazione "attiva" (15<64) costituisce il 61,9%, anch'essa percentualmente inferiore rispetto alla media provinciale (63,7%) e regionale (62,3%). Per converso, a livello comunale è più alta la quota detenuta dalla fascia anziana over 65: 26,7%, contro il 22% in provincia di Prato e il 24,9% in Toscana. Lo stesso trend è rilevabile se limitiamo lo spettro ai soli maggiori di 85 anni, che a Vernio rappresentano il 4,7% della popolazione residente.

Grafico 3 – Popolazione residente per fascia d'età. Val.% Anno 2015



Fonte: elaborazioni su dati Istat

## 2.2 La struttura economica e i flussi turistici

Dal punto di vista dell'economia locale, l'analisi incrociata dei Censimenti di Istat del 2001 e 2011 (cfr. tabella 6) evidenzia un trend negativo per Vernio. Il saldo delle imprese riscontra un calo di 42 unità attive (da 350 a 308), corrispondente ad una contrazione del -12%, laddove provincia e regione hanno invece avuto un incremento del +9,1% e +5,7% nel medesimo lasso di tempo. Allo stesso modo il comune ha registrato una perdita del numero di addetti del -18,9%, mentre in provincia di Prato si è verificata una situazione di sostanziale stallo (+0,6%) e in regione di lieve crescita (+1,5%). Analizzando il tessuto produttivo di Vernio, il calo delle unità attive è principalmente dovuto alla crisi della Manifattura (-54,5%), parzialmente controbilanciata dai lievi incrementi che hanno coinvolto altri comparti come l'Edilizia (17,7%), il Commercio (+9,5%) e altre attività riconducibili al settore terziario.

Tabella 6 – N. imprese e n. addetti presenti nel comune di Vernio, var. % 2001-2011

	Numero unità attive			Numero addetti		
	2001	2011	Var. %	2001	2011	Var. %
<b>Vernio</b>	350	308	-12	779	632	-18,9
<b>Provincia di Prato</b>	25.777	28.135	9,1	91.545	92.096	0,6
<b>Toscana</b>	313.020	330.917	5,7	1.079.064	1.094.795	1,5

Fonte: elaborazioni su dati Censimento Industria e Servizi 2011

Per quanto riguarda il settore del Commercio, le imprese attive nel 2011 nel Comune di Vernio erano 92, corrispondenti al 29,8% del tessuto produttivo locale. Analizzando per sotto-settori (cfr. tabella 7), a Vernio è particolarmente diffuso il commercio al dettaglio (59% delle imprese del settore), con una significativa presenza di: esercizi non specializzati dediti alla vendita di "altri prodotti" (categoria Istat comprendente: abbigliamento, calzature, medicinali, cosmetici, piante, gioielleria etc.), commercianti ambulanti ed esercizi che vendono prodotti di uso domestico. Il secondo sotto-settore è quello del commercio all'ingrosso, che ha una quota del 31,5% ed è in gran parte composto da intermediari al commercio. Infine troviamo il commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli con una quota del 9,8% sul totale del commercio locale.

Tabella 7 – Imprese del settore commercio a Vernio. Quote % per sotto-settore di attività. Anno 2011

<b>SETTORE COMMERCIO PER SOTTO-SETTORI DI ATTIVITA'</b>	<b>Numero esercizi</b>	<b>Quota % su totale commercio</b>
<b>commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli</b>	<b>9</b>	<b>9,8</b>
<b>commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)</b>	<b>29</b>	<b>31,5</b>
<b>intermediari del commercio</b>	<b>22</b>	<b>23,9</b>
<b>commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco</b>	<b>1</b>	<b>1,1</b>
<b>commercio all'ingrosso di beni di consumo finale</b>	<b>2</b>	<b>2,2</b>
<b>commercio all'ingrosso di apparecchiature ict</b>	<b>1</b>	<b>1,1</b>
<b>commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture</b>	<b>1</b>	<b>1,1</b>
<b>commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti</b>	<b>1</b>	<b>1,1</b>
<b>commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi</b>	<b>1</b>	<b>1,1</b>
<b>commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)</b>	<b>54</b>	<b>59</b>
<b>commercio al dettaglio in esercizi non specializzati</b>	<b>8</b>	<b>8,7</b>
<b>commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati</b>	<b>7</b>	<b>7,6</b>
<b>commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati</b>	<b>1</b>	<b>1,1</b>
<b>commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati</b>	<b>9</b>	<b>9,8</b>
<b>commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
<b>commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati</b>	<b>15</b>	<b>16,3</b>
<b>commercio al dettaglio ambulante</b>	<b>10</b>	<b>10,9</b>
<b>commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati</b>	<b>1</b>	<b>1,1</b>
<b>commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banche e mercati</b>	<b>6</b>	<b>7</b>
<b>TOTALE IMPRESE SETTORE COMMERCIO</b>	<b>92 imprese</b>	

Fonte: elaborazioni su dati Censimento Industria e Servizi 2011

Passando all'analisi del livello di benessere economico locale, lo studio sulla ripartizione del reddito complessivo per fasce Irpef mostra che nel 2014 la maggior parte dei nuclei familiari di Vernio ha dichiarato un reddito complessivo tra i 15.000-26.000 euro (41,4%), seguita dalle fasce: 0-10.000 euro (24,3%), 26.000-55.000 euro (18%) e 10-15.000 euro (14,5%). Rispetto ai dati dei *benchmark* (cfr. tabella 8), a Vernio risulta essere particolarmente stratificata la fascia 15-26.000 euro e particolarmente bassa la fascia di reddito inferiore ai 10.000 euro. L'insieme delle fasce superiori ai 26.000 euro a Vernio costituisce il 19,4% dei nuclei familiari, avendo quindi una consistenza inferiore rispetto alla media provinciale (22%) e regionale (24,2%).

Tabella 8 – Ripartizione reddito complessivo dei nuclei familiari per fasce Irpef. Frequenza e quota %.

		Anno 2014		
Fasce Irpef		Vernio	Provincia di Prato	Toscana
<0 euro	Frequenza	18	1.765	14.568
	Quota %	0,4	0,9	0,5
0-10.000 euro	Frequenza	1.058	57.525	719.417
	Quota %	24,3	30,6	26,9
10-15.000 euro	Frequenza	631	26.885	392.361
	Quota %	14,5	14,3	14,7
15-26000 euro	Frequenza	1.802	60.359	894.922
	Quota %	41,4	32,1	33,4
26-55.000 euro	Frequenza	786	34.256	541.538
	Quota %	18,0	18,2	20
55-75.000 euro	Frequenza	39	3.555	56.692
	Quota %	0,9	1,9	2,1
75-120.000 euro	Frequenza	16	2.384	39.774
	Quota %	0,4	1,3	1,5
>120.000 euro	Frequenza	6	1.192	16.947
	Quota %	0,1	0,6	0,6

Fonte: elaborazioni su dati del Ministero delle Finanze

In termini di movimenti turistici il 2015 è stato un anno positivo per la provincia di Prato che ha incrementato gli arrivi del +9,5% e le presenze del +4%, con una permanenza media dei turisti pari a 2 giorni. In tale contesto risultano ancora più positivi i risultati ottenuti dalla Val di Bisenzio, l'area di riferimento per il monitoraggio cui appartiene Vernio. Al termine del 2015 sono stati registrati 4.044 arrivi (+20,1% rispetto all'anno precedente) e ben 20.212 presenze (+15,3%), con un alto periodo di permanenza media pari a 5 giorni. Quest'ultimo dato è dovuto al fatto che il turismo locale è prevalentemente di tipo agriturismo ed extra-alberghiero. In Val di Bisenzio vi sono 37 esercizi ricettivi - 2 alberghieri e 35 extra-alberghieri - i quali mettono a disposizione 403 posti letto, corrispondenti all'11% del totale provinciale. A Vernio vi sono 19 esercizi ricettivi, di cui 2 alberghieri con 71 posti letto e 17 extra-alberghieri con 139 posti letto, per un totale di 210 posti letto sul territorio comunale. Dal 2005 al 2015 in Val di Bisenzio vi è stato un costante incremento dell'offerta ricettiva, in particolare nel comparto extra-alberghiero, e l'alta permanenza media dei turisti sembra aver ripagato questi sforzi. In quest'area il 79,9% degli arrivi e delle presenze è costituito da turisti italiani (in gran parte toscani, lombardi ed emiliani), mentre il restante 20,1% di turisti stranieri vede al primo posto quelli francesi, seguiti da quelli provenienti da Germania e Stati

Uniti. Al quarto posto troviamo i cittadini danesi che si caratterizzano per una permanenza superiore alla media: 8 giorni (cfr tabella 9).

ITALIANI			STRANIERI				
REGIONE	Arrivi	Presenze	Permanenza media	NAZIONE	Arrivi	Presenze	Permanenza media
Toscana	1.012	5.846	6	Francia	119	691	6
Lombardia	423	1.680	4	Germania	110	505	5
Emilia R.	314	1.114	4	Stati Uniti	65	337	5
Piemonte	311	1.636	5	Danimarca	61	468	8
Veneto	243	673	3	Svizzera	49	161	3

Fonte: elaborazioni su dati del Comune di Prato – Ufficio Turismo

Tabella 9 - Stock movimenti turistici nell'area "Val di Bisenzio" (Cantagallo, Vaiano e Vernio). Anno 2015.

Settore Alberghiero e complementare	Italiani		Stranieri		Totale		Permanen za media	Var. % 2015-2014	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		Giorni	Arrivi
		3.230	16.152	814	4.060	4.044	20.212	5	20,1

## Sezione II – Il commercio su aree pubbliche

### 1. Diffusione del commercio su aree pubbliche: i mercati e le fiere

I mercati e le fiere sono le forme di commercio certamente più antiche tra quelle oggi presenti, tipologie distributive sopravvissute alle innovazioni introdotte nei canali commerciali attraverso, soprattutto, la media e grande distribuzione organizzata (GDO). Ciò che indubbiamente ha contribuito a caratterizzare questa capacità di “resistenza” da parte delle forme di commercio su aree pubbliche è stata la spiccata propensione al rinnovamento, per un settore che è molto legato alla tradizione e alle tipicità dei territori (dimensione *local*) e che al contempo è riuscito ad intercettare una domanda sempre più variegata ed attenta all’offerta globale. Allo stesso tempo però le diverse forme di commercio su aree pubbliche hanno mantenuto le proprie caratteristiche distintive di commercio di prossimità: i mercati su aree pubbliche hanno come scopo principale quello di portare il servizio nei luoghi dove manca (si pensi soprattutto alle aree montane). Un mercato – per usare categorie più “moderne” – viene progettato in modo tale da diventare quasi un centro commerciale all’aperto, prevedendo un’articolazione settoriale più ampia e completa possibile: alimentare, abbigliamento, articoli vari, ecc.

In una fase congiunturale tuttora difficile, contrassegnata da una crisi dei consumi delle famiglie e, conseguentemente, dalla crisi del commercio tradizionale, i dati del Ministero dello Sviluppo Economico mostrano invece un andamento anti ciclico tenuto dagli operatori del commercio su aree pubbliche che, nel 2015, hanno visto aumentare il numero di sedi di esercizi di oltre 5 mila unità rispetto all’anno precedente, il quale, a sua volta, aveva avuto un saldo positivo. È evidente come l’attuale ciclo economico stia orientando maggiormente i consumi delle famiglie verso gli operatori su aree pubbliche, i cui minori costi di esercizio consentono loro di applicare politiche di prezzo maggiormente concorrenziali. L’aumento del numero di operatori si inserisce inoltre all’interno di un’onda lunga iniziata dall’anno 2000, a partire dal quale le consistenze del settore hanno conosciuto ritmi di crescita media annui di circa il 3% (dati Fiva Confcommercio).

Le performance del 2015 confermano che in Italia sono le regioni meridionali a detenere la quota maggiore – rispetto alla popolazione residente – di operatori di commercio su aree pubbliche, rispondendo presumibilmente ad una rete commerciale di vicinato meno sviluppata e grazie ai minori costi di esercizio presenti per tale tipologia di attività le quali, in particolare nella fase di start up, abbisognano di minori investimenti materiali.

Dopo le regioni del Sud (capitanate da Calabria e Campania) è proprio la Toscana che mostra le maggiori consistenze per il settore del commercio ambulante, con 37,3 sedi più unità locali<sup>1</sup> ogni 10.000 abitanti; tale valore pone la Regione nettamente al di sopra del valore medio del Paese (31,9). Considerando solo le regioni centro-settentrionali, sono le Marche (31,5) e la Liguria (32,1) ad avere i dati più alti e più vicini al *benchmark* nazionale. Ultime,

<sup>1</sup> Il numero di unità locali riesce a quantificare solo una parte del fenomeno, in quanto espressione delle AUTORIZZAZIONI, e non dei posteggi. Tale dato può rappresentare quindi un indicatore più della dinamicità imprenditoriale del settore che non del reale dimensionamento del commercio su aree pubbliche. La mancanza di fonti informative complete del settore è del resto una caratteristica nota (cfr. Regione Toscana, *cit.*).

con percentuali che spaziano tra l'11 e il 13%, sono Valle d'Aosta, Trentino e Friuli-Venezia Giulia.

Tabella 10 – Consistenze commercio ambulante. Sedi (su posteggi e in forma itinerante) più unità locali.  
Anno 2015

	N. sedi + U/L	Sedi + U/L ogni 10.000 abitanti
Piemonte	12.380	28,0
Valle d'Aosta	145	11,3
Lombardia	22.869	22,9
Trentino Alto Adige	1.244	11,8
Veneto	10.853	22
Friuli-Venezia Giulia	1.701	13,9
Liguria	5.082	32,1
Emilia-Romagna	9.553	21,5
<b>Toscana</b>	<b>14.015</b>	<b>37,3</b>
Umbria	2.354	26,3
Marche	4.880	31,5
Lazio	16.704	28,3
Abruzzo	4.691	35,2
Molise	789	25,2
Campania	29.106	49,7
Puglia	16.395	40,1
Basilicata	1.146	19,9
Calabria	10.597	53,6
Sicilia	21.941	43,1
Sardegna	7.386	44,4
<b>ITALIA</b>	<b>193.831</b>	<b>31,9</b>

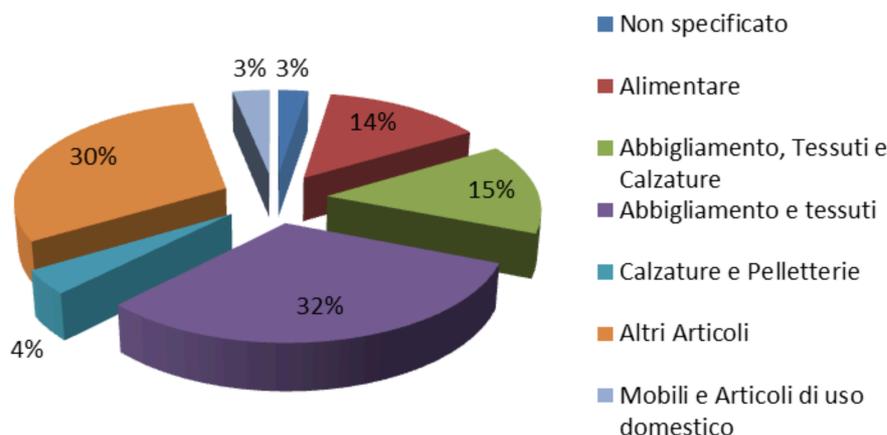
Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dello Sviluppo Economico

In Toscana le consistenze medie del commercio su aree pubbliche sono, come visto, più elevate rispetto al dato nazionale e, scomponendo il dato toscano a livello provinciale, si osserva una maggiore densità nelle province della costa. Massa Carrara, prima in Toscana per questo dato, ha circa 60 esercizi (sedi più unità locali) ogni 10.000 abitanti. La seguono a ruota Livorno (56,7) e Pisa (55,3). Dati superiori alla media regionale si riscontrano altresì nella provincia di Pistoia (39,1), mentre Lucca (34), Prato (33) e Firenze (32) si trovano immediatamente sotto il *benchmark*. Arezzo (con 24 esercizi ogni 10 mila abitanti) e – soprattutto – Siena (14) sono invece i casi più disallineati rispetto alla tendenza positiva degli altri territori della regione.

Guardando più nello specifico della composizione settoriale che caratterizza il commercio su aree pubbliche della Toscana per l'anno 2015 (cfr. Grafico 4), il principale comparto è quello dell'Abbigliamento e Tessuti, che rappresenta il 32% degli esercizi presenti a livello regionale, cui si aggiunge un ulteriore 15% di Tessuti e Calzature, e il 4% della Pelletteria.

Dopo l'abbigliamento/calzature, l'altro settore importante (quota del 30%) è quello denominato "Altri articoli" (il quale raggruppa una varietà di attività economiche che va dagli articoli da giardinaggio ai cosmetici e oreficeria). Segue l'Alimentare con il 14% del commercio ambulante e, infine, la vendita di mobili a articoli di uso domestico, la quale costituisce il 3% del totale.

Grafico 4 – Ripartizione % dei settori merceologici commercio su AA.PP. in Toscana. Anno 2015



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico

A livello provinciale esistono specifiche differenziazioni rispetto alle diverse composizioni settoriali del commercio su aree pubbliche, riconducibili essenzialmente anche a quelle che sono le diverse vocazioni produttive dei territori. Nella maggior parte delle province, tuttavia, il primo settore merceologico resta quello legato all'abbigliamento/calzature. Per quanto riguarda l'Alimentare, Siena e Grosseto si segnalano per avere valori percentuali più alti della media toscana.

A Prato il settore prevalente è quello legato all'abbigliamento/tessuti/calzature/pelletteria, che complessivamente rappresenta il 54,8% del commercio ambulante locale. Una quota del 30,1% è detenuta dalla vendita di altri articoli, l'11% dall'Alimentare e il 2% da mobili e articoli di uso domestico.

Tabella 11– Consistenze del commercio ambulante per settore e Provincia. Dati al 31 dicembre 2015

Specializzazione comm.le	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PT	PO	SI	Toscana
Non specificato	30	93	14	23	44	27	60	43	17	20	371
Alimentare	104	505	121	203	190	123	204	248	92	99	1939
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	64	226	133	304	318	269	443	112	125	39	2033
Abbigliamento e Tessuti	274	1060	206	591	358	529	621	358	321	94	4412

Calzature e Pelletterie	27	271	14	45	64	18	45	42	<b>9</b>	16	551
Altri Articoli	258	1003	176	641	318	340	875	311	<b>250</b>	89	4261
Mobili e Articoli di uso domestico	22	83	20	115	43	20	84	31	<b>16</b>	14	448
<b>Totale</b>	<b>829</b>	<b>3241</b>	<b>684</b>	<b>1922</b>	<b>1335</b>	<b>1326</b>	<b>2332</b>	<b>1145</b>	<b>830</b>	<b>371</b>	<b>14015</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero dello Sviluppo Economico

## 1.1. I mercati

Per mercato si intende l'esercizio periodico dell'attività commerciale su un'area pubblica, composta da più posteggi. I mercati, a seconda della cadenza di svolgimento, si suddividono in:

- giornalieri o simili, ovvero che si tengono quotidianamente o almeno tre giorni alla settimana;
- settimanali o simili, ovvero quelli che si tengono una o due volte alla settimana, e quelli che si tengono ogni due settimane;
- i mercati mensili o simili, che si tengono una volta al mese, anche se stagionalmente.

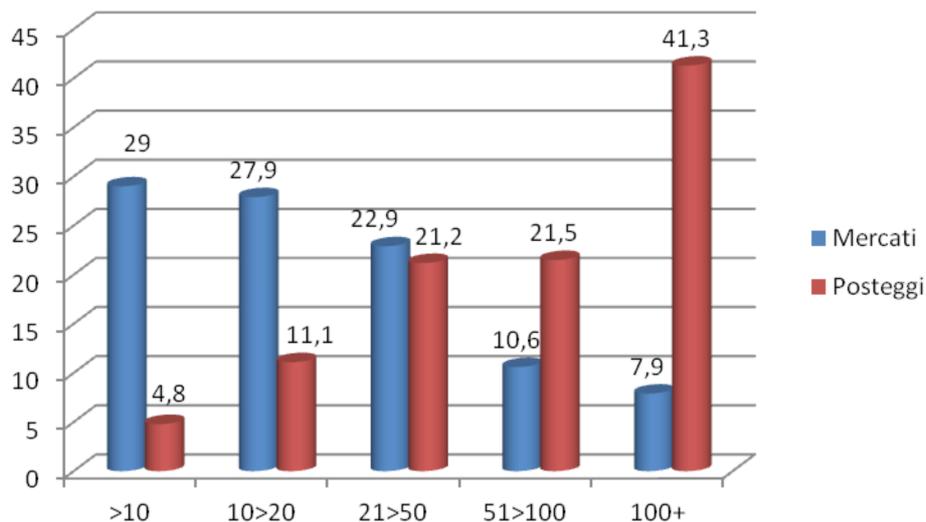
Quella settimanale resta la forma di mercato più diffusa: in Toscana si svolgono 699 mercati, di questi 537, pari al 76,8%, sono settimanali<sup>2</sup>. Tale prevalenza si riflette anche nel numero di posteggi, 19.347, pari al 78,6% del totale posteggi dei mercati. I mercati mensili – pari al 13,9% con 3.410 posteggi – con quasi 47 posteggi a mercato si caratterizzano per essere le forme mercatali mediamente più ampie. Minore invece il peso dei mercati giornalieri, di dimensioni mediamente più piccole, che dispongono di 1.859 posteggi, pari al 7,6% del totale.

Sono soltanto 36 su 287 (12,5%) i comuni privi di mercati, di cui la maggior parte è costituita da piccoli comuni con meno di 3.000 abitanti; solo 7 (il 6,5%) sono comuni medio piccoli (tra i 3.000 e i 10.000 abitanti). La tipologia del mercato settimanale è la più numerosa ed è diffusa in tutte le classi dimensionali dei comuni, così come i mercati mensili, che però hanno solitamente natura diversa – per caratteristiche e merceologie – a seconda della classe dimensionale del comune: nei piccoli comuni sono mercati che ricalcano quelli settimanali, ma con cadenza più rara; nei comuni grandi e medi sono in genere mercati antiquari con funzione turistica (p.e. Arezzo).

I mercati giornalieri e quelli che si svolgono più giorni alla settimana si concentrano nei comuni più grandi e nelle località turistiche, soprattutto di mare (quelli stagionali); i mercati quindicinali sono presenti soprattutto nei comuni medio-piccoli e piccoli, in particolare delle zone montane e collinari interne.

Grafico 5 - Distribuzione dei mercati e dei posteggi per fascia di grandezza dei mercati

<sup>2</sup> I dati regionali su mercati e fiere sono ripresi da Regione Toscana Giunta Regionale (a cura di),  *Mercati e fiere in Toscana. Ieri, oggi e domani*, Firenze, 2006



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana

Con riferimento alla classe dimensionale dei mercati, da un punto di vista quantitativo prevalgono i piccolissimi mercati, con meno di 10 banchi (29% del totale). Tale tipologia ricomprende sia i mercati di quartiere nelle città che i mercati di piccoli comuni. Vi sono poi i mercati piccoli (da 10 a 20 posteggi), che sono 195, pari al 27,9%: si tratta sia di mercati di quartiere (anche giornalieri), che mercati di piccoli e medio-piccoli comuni. Anche la dimensione tra 21 e 50 posteggi è molto diffusa (il 22,9%): sono per lo più mercati settimanali, anche se vi sono alcuni mercati giornalieri di grandi città e qualche piccolo mercato mensile. Nella dimensione tra 51 e 100 posteggi i mercati sono 74 (il 10,6%), soprattutto settimanali e pochi mensili. Nella classe dimensionale superiore (maggiore di 100 banchi) vi sono 55 mercati (il 7,9%) la maggioranza settimanali, alcuni mensili, pochissimi giornalieri.

Il rapporto numerico diventa inverso se si considera invece il numero di posteggi, grazie al quale i mercati più grandi (sopra i 50 banchi) costituiscono ben il 62,8% del totale dei posteggi; la quota di posteggi detenuta dalla classe dimensionale media (21>50 banchi) si presenta sostanzialmente simile a quella rilevata rispetto al numero di mercati, mentre i piccoli mercati (<20 banchi) rappresentano appena il 15% del totale dei posteggi presenti a livello regionale.

## 1.2. Le fiere

In Toscana si tengono ogni anno circa 1.050 fiere, nelle quali sono ricomprese manifestazioni con carattere, dimensione e durata molto diverse. Circa 1/4 di tali eventi si caratterizza per essere di durata limitata e senza un preciso dimensionamento: eventi collegati a sagre e feste. Le fiere di dimensione ridotta, con meno di 10 posteggi e con meno di 5 banchi (20% del totale), sono eventi di scarsa valenza economica, mentre sotto l'aspetto sociale possono avere un ruolo significativo essendo a volte legate a feste e manifestazioni religiose o comunque di tradizione.

Sono 798 le fiere e manifestazioni simili con una struttura formalizzata ripartite nelle seguenti tipologie:

- tradizionali fiere annuali, sono quasi 300 e hanno un peso molto significativo in termini di posteggi pari al 65,8%;
- sagre e manifestazioni estive;
- fiere promozionali e turistiche sono manifestazioni recenti, legate a produzioni locali (vino, olio, produzioni agricole e artigianali) o ad iniziative turistiche o ricreative, che hanno una prevalente funzione di attrazione turistica;
- feste patronali e religiose sono eventi quasi sempre accompagnati da manifestazioni commerciali, che spesso coincidono con le fiere annuali tradizionali e allora hanno dimensioni consistenti, ma a volte sono ridotte a pochi banchi, in genere alimentari, collegati a iniziative religiose o ricreative.

Tabella 12 – Fiere per Provincia

	Numero fiere	% su Regione	Numero posteggi	% su Regione	Media posteggi
Arezzo	130	12,3	3.981	12	31
Firenze	196	18,5	6.125	18,4	31
Grosseto	76	7,2	1.436	4,3	19
Livorno	36	3,4	1.026	3,1	29
Lucca	117	11,1	5.017	15,1	43
Massa Carrara	91	8,6	4.767	14,4	52
Pisa	170	16,1	4.266	12,8	25
Pistoia	88	8,3	1.323	4	15
<b>Prato</b>	<b>19</b>	<b>1,8</b>	<b>216</b>	<b>0,7</b>	<b>11</b>
Siena	134	12,7	5.054	15,2	38
Toscana	1.057	100	33.211	100	31

Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana

La provincia di Prato, con 19 fiere, detiene una quota pari all'1,8% regionale. Si tratta della quota più piccola tra le province toscane. Le fiere pratesi, le quali mettono a disposizione un totale di 216 posteggi, si caratterizzano inoltre per le dimensioni ridotte rispetto al *benchmark* regionale, avendo una media di 11 posteggi, contro i 31 della media toscana.

## Sezione III – Il commercio su aree pubbliche nel Comune di Vernio

### 1. I mercati, i posteggi fuori mercato, le fiere promozionali e gli itineranti

#### 1.1. I Mercati

All'interno del Comune di Vernio si prevedono due mercati settimanali a carattere permanente e uno a carattere stagionale.

Ogni venerdì mattina, si svolge un mercato settimanale nel Capoluogo San Quirico. In base alla capienza della piazza, il numero massimo di posteggi è 9, di cui 3 alimentari, 5 non alimentari, 1 riservato Handicap.

Tabella 13 – Mercato settimanale di San Quirico

<i>Caratteristiche</i>		
Ubicazione	Piazza San Leonardo	
Tipologia mercato	Annuale	
Cadenza	Settimanale	
Giorno	Venerdì	
<i>Posteggi</i>		
	Numero	Superficie mq
Alimentare	3	90
Non alimentare	5	175
Portatori di handicap	1	35
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>300</b>

Un mercato più grande di quello del Capoluogo si svolge ogni giovedì mattina a Mercatale ed è composto da 16 posteggi, di cui 5 alimentari, 10 non alimentari e 1 riservato ai portatori di handicap:

Tabella 14 – Mercato settimanale di Mercatale

<i>Caratteristiche</i>		
Ubicazione	Piazza 1° Maggio	
Tipologia mercato	Annuale	
Cadenza	Settimanale	
Giorno	Giovedì	
<i>Posteggi</i>		
	Numero	Superficie mq
Alimentare	5	153
Non alimentare	10	345
Portatori di handicap	1	30
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>528</b>

Per il mercato settimanale estivo di Montepiano in base alla ristrutturazione del Piazzale degli Alpini sono previsti 15 posteggi con la specificazione delle categorie merceologiche, in

considerazione del carattere turistico del mercato e dell'assenza di esercizi di vicinato relativi alle medesime categorie, in considerazione delle esigenze e delle richieste dell'utenza, così specificati:

#### SETTORE ALIMENTARE

1 posteggio alimentare cat. merceologica: prodotti ittici  
 1 posteggio alimentare prodotti ortofrutticoli  
 1 posteggio alimentare alimenti cotti sul posto

#### PRODUTTORE AGRICOLO

1 posteggio: produttore agricolo (miele o prodotti alimentari)

#### SETTORE NON ALIMENTARE

10 posteggi non alimentari di cui:

1 posteggio non alimentare abbigliamento intimo  
 1 posteggio non alimentare scarpe e accessori  
 1 posteggio non alimentare casalinghi  
 1 posteggio non alimentare tessile per la casa e stoffe per confezioni  
 5 posteggi non alimentare abbigliamento generico  
 1 posteggio non alimentare borse

#### HANDICAP

1 posteggio handicap

Tabella 15 – Mercato settimanale stagionale di Montepiano ESTIVO

<i>Caratteristiche</i>		
<b>Ubicazione</b>	Piazzale degli Alpini, tra Via Monsignor Risaliti e Via di Mezzana	
<b>Tipologia mercato</b>	Estivo (mesi Luglio e Agosto)	
<b>Cadenza</b>	Settimanale	
<b>Giorno</b>	Martedì	
<i>Posteggi</i>		
	Numero	Superficie mq
<b>Alimentare</b>	3 di cui :	90 di cui:
	1 prodotti ortofrutticoli	35 (7x5)
	1 prodotti ittici	20 (5x4)
	1 alimenti cotti sul posto	35 (7x5)
<b>Non alimentare</b>	10 di cui:	355 di cui:
	1 abbigliamento intimo	40 (8x5)
	1 Scarpe e accessori	35 (7x5)
	1 casalinghi	35 (7x5)
	1 tessile per la casa e stoffe per confezioni	35 (7x5)
	5 abbigliamento generico	35 (7x5)
	1 borse	35 (7x5)
<b>Produttori agricoli</b>	1	12 (4x3)
<b>Portatori di handicap</b>	1	35 (7x5)
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>492</b>

Il quadro sintetico dei Mercati del Comune di Vernio risulta così composto:

Tabella 16 – Quadro sintetico dei mercati del Comune di Vernio

Mercato	Posteggi				Totale
	Alimentare	Non Alimentare	Produttori Agricoli	Portatori di handicap	
San Quirico	3	5	-	1	9
Mercatale	5	10	-	1	16
Montepiano estivo	3	10	1	1	15
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>25</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>40</b>

### 1.2. POSTEGGI FUORI MERCATO

E' in corso una sperimentazione di un posteggio fuori mercato a Montepiano nel periodo estivo.

In base all'esito della sperimentazione, il suddetto posteggio sarà eventualmente previsto e inserito nel piano.

### 1.4. Gli itineranti

Si rinvia alla disciplina contenuta nel regolamento del commercio su aree pubbliche.

## Scheda 1 - MERCATO VERNIO LOC. MERCATALE

Svolgimento del mercato: ANNUALE  
Cadenza : SETTIMANALE  
Giornata svolgimento : GIOVEDI'  
Orario di vendita: dalle ore 7,00 alle ore 14,00  
Spunta: entro le ore 08:30  
Ubicazione: Piazza I Maggio

Sup. complessiva posteggi: 524 mq

Totale posteggi: 16

di cui	05 – alimentare	(sup. totale 149,00 mq) di cui 35mq (7x5) 35 mq (7X5) 35 mq (7X5) 24 mq (6X4) 20 mq (5X4)
	10 – non alimentare	(sup. totale 345,00 mq) di cui 9 posteggi da 35 mq (7x5) 1 posteggio da 30 mq (6x5)
	01 – portatori di handicap	(sup. totale 30 mq ) di cui 1 posteggio da 30 mq (6x5)

Caratteristiche: le caratteristiche del mercato sono riportate nella planimetria in allegato al Piano e a disposizione, per la consultazione, presso il SUAP dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio. Nella stessa sono indicati:

- l'ubicazione del mercato, la delimitazione dell'area di pertinenza e la sua superficie complessiva;
- I posteggi destinati al settore alimentare e a quello non alimentare;
- il numero, la dislocazione ed il dimensionamento singolo e complessivo dei posteggi nonché i posteggi riservati ai produttori agricoli ed ai portatori di handicap;
- la numerazione progressiva con la quale sono identificati i singoli posteggi.

Accesso: l'accesso alle aree mercatali è consentito a partire da un'ora prima dell'inizio dell'orario di vendita; i titolari di posteggio dovranno presentarsi entro le ore 08:00 per essere considerati presenti.  
Entro 1 ora dal termine dell'orario di vendita (salvo casi di forza maggiore) le aree dovranno essere lasciate sgombre da tutto.  
Per altre condizioni si rimanda all'allegato – modalità del presente regolamento

## Scheda 2 - MERCATO VERNIO LOC. S QUIRICO

Svolgimento del mercato: ANNUALE  
Cadenza : SETTIMANALE  
Giornata svolgimento : VENERDI'  
Orario di vendita: dalle ore 7,00 alle ore 14,00  
Spunta: entro le ore 08:30  
Ubicazione: Piazza San Leonardo

Sup. complessiva posteggi: 300 mq

Totale posteggi: 9

di cui	03 – alimentare	(sup. totale 90,00 mq) di cui 2 posteggi da 35mq (7x5) 1 posteggio da 20 mq (5x4)
	05 – non alimentare	(sup. totale 175,00 mq) di cui 5 posteggi da 35mq (7x5)
	01- Handicap	(sup. totale 35,00 mq) di cui 1 posteggio da 35 mq (7x5)

Caratteristiche: le caratteristiche del mercato sono riportate nella planimetria in allegato al Piano e a disposizione, per la consultazione, presso il SUAP dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio. Nella stessa sono indicati:

- l'ubicazione del mercato, la delimitazione dell'area di pertinenza e la sua superficie complessiva;
- I posteggi destinati al settore alimentare e a quello non alimentare;
- il numero, la dislocazione ed il dimensionamento singolo e complessivo dei posteggi nonché i posteggi riservati ai produttori agricoli ed ai portatori di handicap;
- la numerazione progressiva con la quale sono identificati i singoli posteggi.

Accesso: l'accesso alle aree mercatali è consentito a partire da un'ora prima dell'inizio dell'orario di vendita; i titolari di posteggio dovranno presentarsi entro le ore 08:00 per essere considerati presenti.  
Entro 1 ora dal termine dell'orario di vendita (salvo casi di forza maggiore) le aree dovranno essere lasciate sgombre da tutto.  
Per altre condizioni si rimanda all'allegato – modalità del presente regolamento

### Scheda 3 - MERCATO VERNIO LOC. MONTEPIANO STAGIONALE (ESTIVO)

Svolgimento del mercato: STAGIONALE LUGLIO/AGOSTO  
Cadenza : SETTIMANALE  
Giornata svolgimento : MARTEDI'  
Orario di vendita: dalle ore 7,00 alle ore 14,00  
Spunta: entro le ore 08:30  
Ubicazione: Piazza degli Alpini

Sup. complessiva posteggi: 492 mq

Totale posteggi: 15

di cui 03 – alimentare (sup. totale 90,00 mq)  
di cui 1 prodotti ortofrutticoli da 35 mq (7x5)  
1 alimenti cotti sul posto da 35 mq (7x5)  
1 prodotti ittici da 20 mq (5x4)

10 – non alimentare (sup. totale 355,00 mq)  
di cui 1 abbigliamento intimo da 40 mq (8x5)  
1 scarpe e accessori da 35 mq (7x5)  
1 tessile per la casa e  
stoffe per confezioni da 35 mq (7x5)  
1 casalinghi da 35 mq (7x5)  
5 abbigliamento generico da 35 mq (7x5)  
1 borse da 35 mq (7x5)

01- Handicap (sup. totale 35,00 mq)  
1 non alimentare da 35 mq (7x5)  
01 – produttore agricolo (sup. totale 12 mq )  
1 posteggio (miele o prod. alimentari) da 12 mq (4x3)

Caratteristiche: le caratteristiche del mercato sono riportate nella planimetria in allegato al Piano e a disposizione, per la consultazione, presso il SUAP dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio. Nella stessa sono indicati:  
- l'ubicazione del mercato, la delimitazione dell'area di pertinenza e la sua superficie complessiva;  
- I posteggi destinati al settore alimentare e a quello non alimentare con indicazione della categoria merceologica;  
- il numero, la dislocazione ed il dimensionamento singolo e complessivo dei posteggi nonché i posteggi riservati ai produttori agricoli ed ai portatori di handicap;  
- la numerazione progressiva con la quale sono identificati i singoli posteggi.

Accesso: l'accesso alle aree mercatali è consentito a partire da un'ora prima dell'inizio dell'orario di vendita; i titolari di posteggio

dovranno presentarsi entro le ore 08:00 per essere considerati presenti.

Entro 1 ora dal termine dell'orario di vendita (salvo casi di forza maggiore) le aree dovranno essere lasciate sgombre da tutto.

Per altre condizioni si rimanda all'allegato – modalità del presente regolamento

## OSSERVAZIONI

Rispetto al precedente piano si è provveduto:

### MERCATI

MERCATALE DI VERNIO: sono stati confermati i posteggi del precedente piano (totale 16), nel nuovo assetto a seguito della ristrutturazione di Piazza 1<sup>a</sup> Maggio. E' stato mantenuto un posteggio riservato all'handicap. E' stata razionalizzata la collocazione dei posteggi, per una migliore sicurezza e fruibilità del mercato.

#### S.QUIRICO :

Sono previsti 9 posteggi, che sono quelli massimi consentiti dalla capienza di Piazza S.Leonardo.

MONTEPIANO ESTIVO: Sono previsti 15 posteggi (in luogo dei precedenti 13) in considerazione della capienza della nuova Piazza, a tipologia merceologica, dato il carattere turistico del mercato e l'assenza di esercizi di vicinato.

Rispetto alla precedente elencazione delle tipologie merceologiche, considerate le presenze delle tipologie, le richieste e il gradimento dell'utenza, dopo varie sperimentazioni, si è arrivati a configurare le seguenti tipologie merceologiche:

3 Posteggi Alimentari, di cui:

- 1 prodotti ittici
- 1 prodotti ortofrutticoli
- 1 alimenti cotti sul posto

1 posteggio: produttore agricolo (miele o prodotti alimentari)

1 posteggio: Handicap

10 Posteggi Non alimentari, di cui:

- 1 abbigliamento intimo
- 1 Scarpe e accessori
- 1 casalinghi
- 1 tessile per la casa e stoffe per confezioni
- 5 abbigliamento generico
- 1 borse

Si è provveduto a delimitare maggiormente l'area riservata agli alimentaristi, in applicazione della vigente normativa.

#### FIERE:

non sono previste fiere

#### FIERE PROMOZIONALI:

Si rimanda la disciplina ad apposita deliberazione di Giunta Comunale, nell'ambito della quale saranno indicati il numero dei posteggi, le loro posizioni e dimensioni, eventuale categoria merceologica, il periodo di svolgimento, con l'indizione dei relativi bandi per le concessioni temporanee.

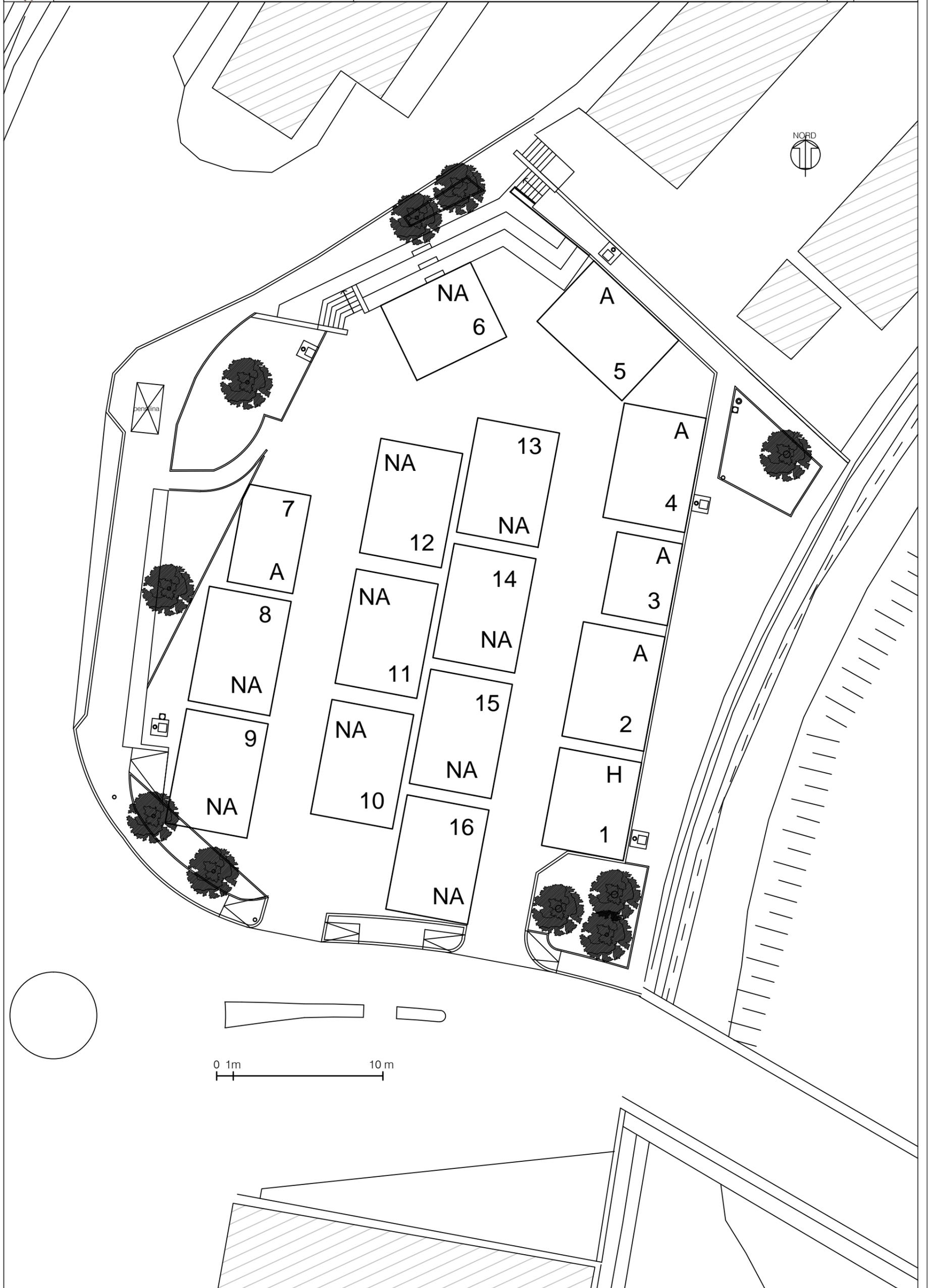
#### POSTEGGI FUORI MERCATO:

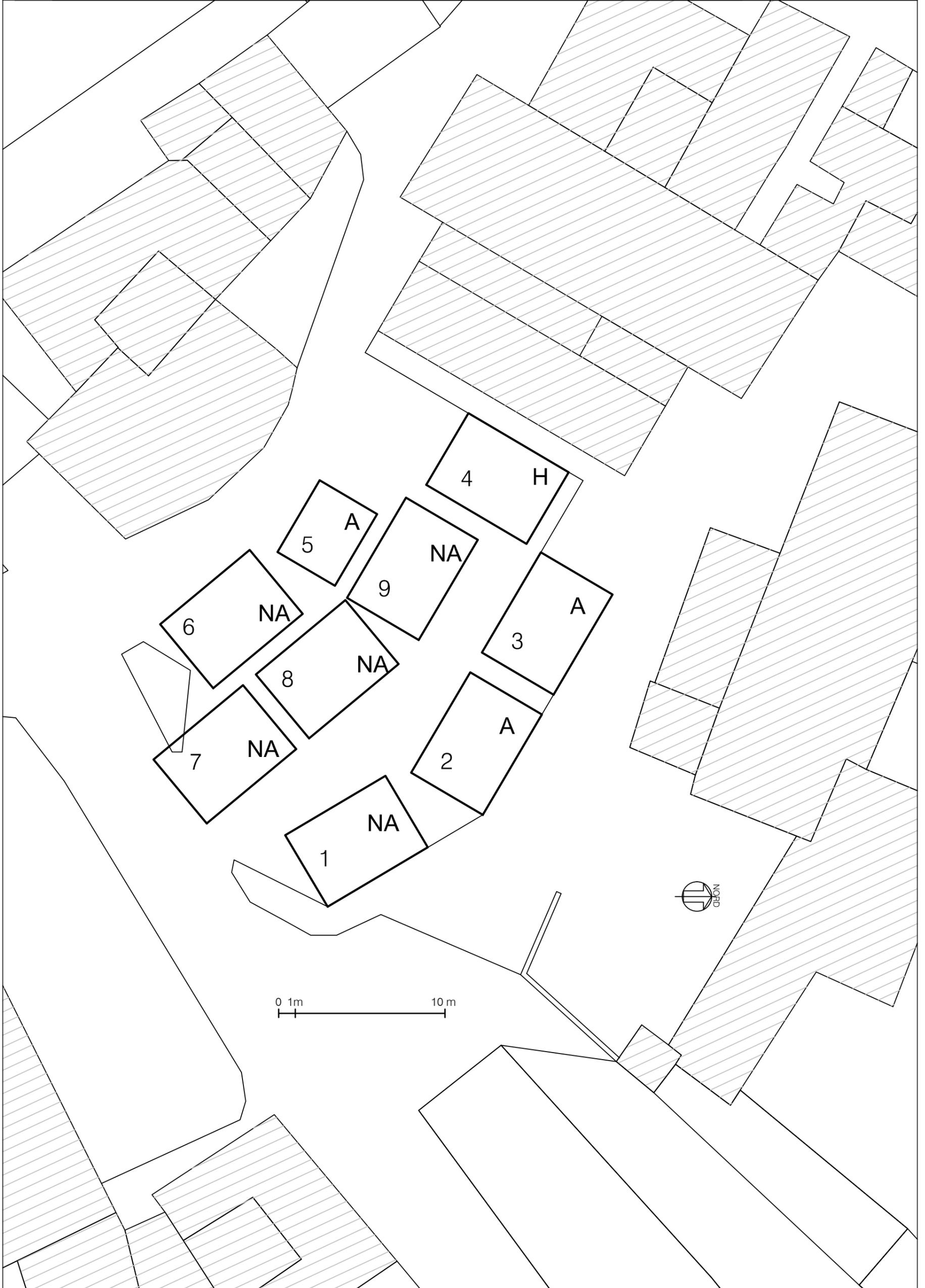
E' in corso una sperimentazione di un posteggio fuori mercato a Montepiano nel periodo estivo festivi.

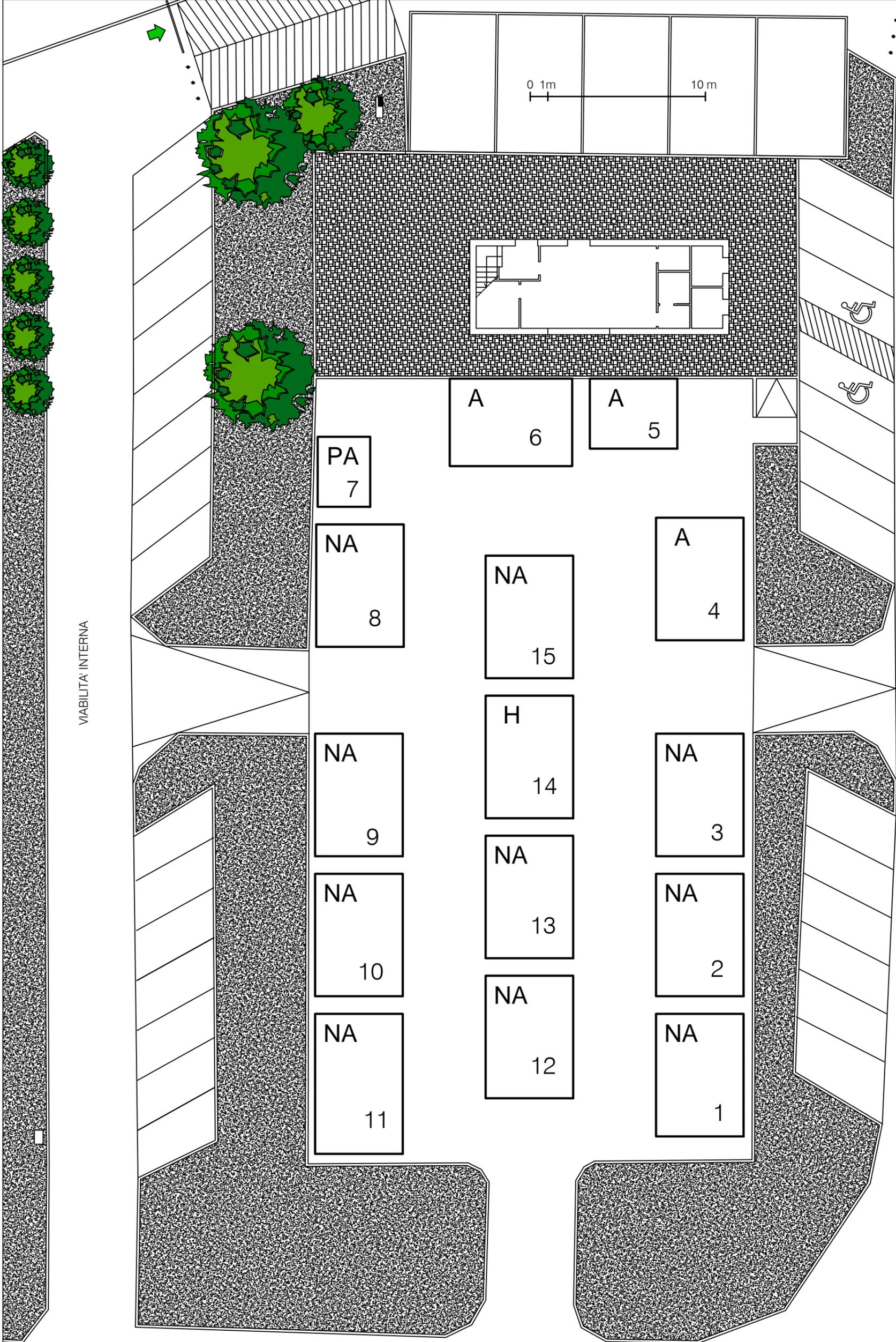
In base all'esito della sperimentazione, il suddetto posteggio sarà eventualmente previsto e inserito nel Piano.

Si è provveduto a razionalizzare tutti i mercati per quanto riguarda:

- dimensioni dei posteggi: standard 35 metri qc (7x5); in base ad esigenze derivanti dalle dimensioni e dalle caratteristiche del luogo di svolgimento del mercato possono essere previsti posteggi di dimensioni minori; dimensioni minori di 30 metri sono generalmente previsti per produttore agricolo e banchi furgone.
- Individuazione e delimitazione di specifica area, compatibilmente alle caratteristiche del luogo di svolgimento del mercato per la collocazione dei posteggi alimentari;
- Criteri di smaltimento rifiuti: raccogliere in maniera differenziata ogni rifiuto prodotto nel mercato e di conferire i rifiuti negli appositi punti di raccolta individuati dagli uffici competenti (servizio Ambiente) secondo le modalità da questi stabilite







VIABILITA INTERNA

VIA MONSIGNOR RISALITI

VIA MONSIGNOR RISALITI